

RIVALTA NUOVA BIBLIOTECA NEL MANIERO: PRESENTATO IL PROGETTO DA REALIZZARE ENTRO IL 2013

Il castello dell'Anno Mille sarà la fortezza dei libri

Quattro milioni di euro per i lavori di restauro dell'antico edificio

MASSIMILIANO PEGGIO

Un castello per i libri. Sembra un mosaico di colori, il progetto esposto in bella mostra sul tavolo del sindaco: sale incontri, aule di lettura, un bar letterario, spazi per i bambini e locali multimediali. «Finalmente - dice Amalia Neirotti, primo cittadino di Rivalta - coroniamo un sogno. Quello di ridare vita al Castello degli Orsini, recuperando le radici storiche della città».

Acquistato nel giugno del 2006 con una spesa di tre milioni di euro, l'edificio, costruito intorno al 1000, sarà per metà trasformato in biblioteca civica: il piano generale di restauro funzionale, che dovrà poi tradursi in progetto esecutivo, è stato approvato l'altra ieri dalla giunta. Per i lavori di recupero, il Comune un finanziamento regionale di quattro milioni di euro. «I lavori - aggiunge il sindaco - contiamo di iniziarli nel 2011 e di terminarli nel 2013».

Il castello dei libri manderà in pensione l'attuale biblioteca civica Silvio Grimaldi, che custodisce più di 30 mila volumi.



Amalia Neirotti
sindaco di Rivalta ha presentato ieri il piano di restauro e recupero funzionale del Castello degli Orsini, approvato nei giorni scorsi dalla giunta

Il punto di forza del progetto è il binomio: storia e futuro. «La sfida più impegnativa - spiega l'assessore alla cultura Nicoletta Cerrato - sarà far convivere in una struttura così complessa dal punto di vista architettonico le nuove concezioni bibliotecharie, che considerano la biblioteca non più un luogo dove si consultano solo i libri ma come spazio vitale, con contenuti moderni e dove regna la tecnologia».

Per tradurre in pratica queste nuove tendenze, il Comune si è affidato alla consulenza del professor Maurizio Vivarelli, docente di biblioteconomia all'Uni-

versità di Torino. Aggiunge l'assessore: «Tanto per fare un esempio, il silenzio, come dice il professor Vivarelli, non è più un elemento essenziale di una bi-

Una torre per la lettura con spazi multimediali, sale dedicate ai bambini e un bar letterario

blioteca. Tutto è cambiato. Quello che intendiamo fare è ripensare il servizio e non progettare solamente un trasloco da un edificio all'altro».

Sul piano strutturale, invece, l'aspetto più delicato dei lavori di restauro consisterà nel recupero dei solai antichi, alcuni a cassettoni, altri a botte. «Per rendere funzionali gli ambienti - dice l'assessore all'urbanistica Carla Barovetti - bisognerà consolidare le volte per sopportare il peso degli scaffali con i libri». Saranno invece necessari nuovi fondi e progettazioni più accurate, per il recupero dell'altra metà del Castello, dove di recente è stato ritrovato un locale aulico nascosto dai rimaneggiamenti degli Anni '60 da parte dei vecchi proprietari.